

Roma

Europa, lo sguardo di papa Bergoglio

ROBERTO I. ZANINI

L'Europa vista «con lo sguardo di Magellano». Il primo a circumnavigare le Americhe e ad avere l'occhio su una vasta porzione di mondo di fronte alla quale l'Europa non è che una piccola parte. È grazie a questa prospettiva, secondo **Lucio Caracciolo**, esperto di geopolitica e direttore della rivista "Limes", che Francesco, il Papa venuto dalla fine del mondo, è capace di guardare al Vecchio Continente con lucidità, mettendo a fuoco i problemi che sono alla radice della sua crisi politica e sociale. Parlando ieri nella sala della Filmoteca Vaticana in occasione della presentazione del libro *Sognare l'Europa* (Edb, pagine 119, euro 10), che raccoglie i testi di tre discorsi di Francesco, il docente di Geografia politica ed economica ha evidenziato la capacità di Bergoglio di andare al nocciolo della questione. Del resto, ha detto Caracciolo, «l'Europa ha un'età mediana di 45 anni, che è la più alta del mondo. In Africa è di soli 19 anni. Se non capiamo che questa è una condanna morale e materiale abbiamo poche possibilità di rilanciare le nostre sorti. Per questo il Papa paragona il Continente a una nonna non più feconda. Un'immagine che scandalizza, ma si tratta di uno scandalo utile, che sottolinea l'urgenza di un progetto per il futuro».

Presentato ieri alla Filmoteca Vaticana il volume con i discorsi "europei" del Pontefice e i saggi di Caracciolo e Riccardi

Considerando che «a rendere sterile l'Europa è anche la mancanza di fraternità, di unità d'intenti». E uno spirito giovanile, non ripiegato sulle rendite di posizione, può aiutare a ritrovarla, perché capace di guardare alla «sostanza vera di fini e obiettivi». Insomma, «non basta celebrare i Trattati, ma bisogna rinnovarli». Il libro propone l'intervento di papa Francesco al Parlamento europeo del 25 novembre 2014, quello al Consiglio d'Europa del giorno successivo e il discorso per il Premio Carlo Magno del 6 maggio 2016. Testi che sono affiancati da due saggi di Lucio Caracciolo, appunto, e **Andrea Riccardi**. Ieri alla Filmoteca Vaticana, presenti molti ambasciatori presso la Santa Sede, fra i quali l'italiano **Daniele Mancini**, è intervenuto anche l'ambasciatore della Ue **Jan Tombinski** e il direttore delle Dehoniane **Pier Luigi Cabri**. L'incontro è stato introdotto da un breve filmato (preparato da monsignor **Dario Edoardo Viganò**, prefetto della Segreteria per la comunicazione della Santa Sede) sugli interventi del Papa in Europa, con alcuni passaggi del discorso all'udienza in Vaticano dei capi di Stato europei del 24 marzo. Interventi dai quali, ha detto Mancini, si evince che «la Chiesa, è nei fatti il principale sponsor dell'ideale europeo. Lo si capisce anche da quelle aule europee che, solitamente spopolate, si sono riempite per il Papa e dal fatto che tutti i capi di Stato presenti a Roma per i 60 anni hanno accolto il suo invito per l'udienza in Vaticano». Il Papa, ha concluso Tombinski, «spinge a pensare al progetto europeo rimettendo l'uomo al centro».